

MILANO E IL TRAFFICO

170

I NEGOZI Nella via Sarpi, 85 titolari sono italiani, altrettanti cinesi. Negli ultimi dieci anni la zona è stata letteralmente invasa dai grossisti che rappresentano il principale proble

Partono le isole ambientali. Scontro Stop al traffico sui Navigli, in via Paolo Sarpi e in Montenapoleone

Preoccupati i commercianti, insoddisfatti i cittadini: la partenza delle nuove isole ambientali sembra in salita. Il 16 aprile i «pilomat», i dissuasori elettronici, si alzeranno inesorabili a delimitare la vasta area che va dalla Darsena alle vie Magolla, sul Naviglio Grande, e Borsi, su quello Pavese. Entro fine mese, toccherà al cuore di Chinatown: la delibera portata in giunta ieri dall'assessore al Traffico, Edoardo Croci, istituisce sperimentalmente la zona a traffico limitato (Ztl), con ingresso in auto riservato ai residenti, in via Paolo Sarpi.

Tra sei mesi si valuterà l'impatto sul quartiere. «È solo un primo passo, in vista della pedonalizzazione di entrambe le vie. Se non funziona — promette il vicesindaco Riccardo De Corato — siamo pronti a rivederla. L'amministrazione non ha sposato l'isola. L'hanno chiesta i cittadini». Chiude alle auto anche via San Raffaele, una parallela di Santa Radegonda che sbucca sul corso Vittorio Emanuele. Rinviata di qualche settimana, invece, la decisione sulla trasformazione in Ztl di via Montenapoleone.

L'esperimento di chiusura della «punta di diamante» del Quadrilatero durante la Settimana della Moda ha rinforzato la schiera degli oppositori e, ieri, nel corso di un incontro in piazza Beccaria tra assessore Croci, rappresentanti dei consigli di zona e Unione del Commercio, si è imposta una brusca frenata sul tema. Claudia Buccellati, portavoce dei commercianti, chiarisce con fermezza: «Montenapoleone deve rimanere asse di scorrimento con divieto totale di sosta. Ogni altro progetto è una follia». No, poi, all'inserimento di via Bigli nell'isola, chiesto dal CdZ 1.

VIA PAOLO SARPI — Prima dell'estate saranno posizionate le telecamere per il controllo degli accessi in via Sarpi. Intanto, entro fine mese la «Ztl» sarà tenuta a battesimo dai vigili urbani. Due finestre per il carico scarico delle merci in orari ancora da definire. «È un punto fondamentale del pacchetto di provvedimenti per il quartiere — aggiunge De Corato —. Stiamo intervenendo a largo raggio contro abusi e illegalità». Tasto dolente. Il presidente dell'Associazione Vivi Sarpi, Pier Franco Lionetti, infatti, precisa: «La sperimentazione a Ztl va bene se è breve. Ma non basta se non si delocalizza l'ingrosso». E tempi brevi della sperimentazione li chiede Franco Marini, presidente dell'associazione di via Sarpi (170 negozi, metà titolari sono italiani, metà cinesi): «Si fanno gli esperimenti sulla nostra pelle. Abbiamo chiesto che sia messo nero su bianco il tempo della sperimentazione. Il nostro è un sì condizionato».

I NAVIGLI — La zona a traffico limitato è cosa fatta. «Meno traffico, meno smog e rumore», precisa Croci. Entro 3 anni la pedonalizzazione, quando sarà pronto il parcheggio in Darsena. Ma si trovano scontenti sia tra i residenti sia tra i commercianti. I primi, perché costretti a sborsare 51 euro per il telecomando che

La scheda

• IL PIANO

Al via le isole ambientali volute da Palazzo Marino per Navigli, via Sarpi e Montenapoleone

• LA PROTESTA

Commercianti e cittadini: siamo pronti a scendere in piazza



IL PR

«Via Dante senz'auto? Ha fur

Abitanti e negozianti: lo shopping è cresciuto e gli i

«Quante brutte bancarelle...». Arancini-sfoglie-cannoli, vestiti etnici, bibite e panini. L'isola dei chioschi. «E quante firme...». Chi vuole i voti, la pace o salvare le balene. L'isola dei gazebo. «Un vero fastidio...». Troppo, par di capire. Tanto, da partorire una petizione. Altre



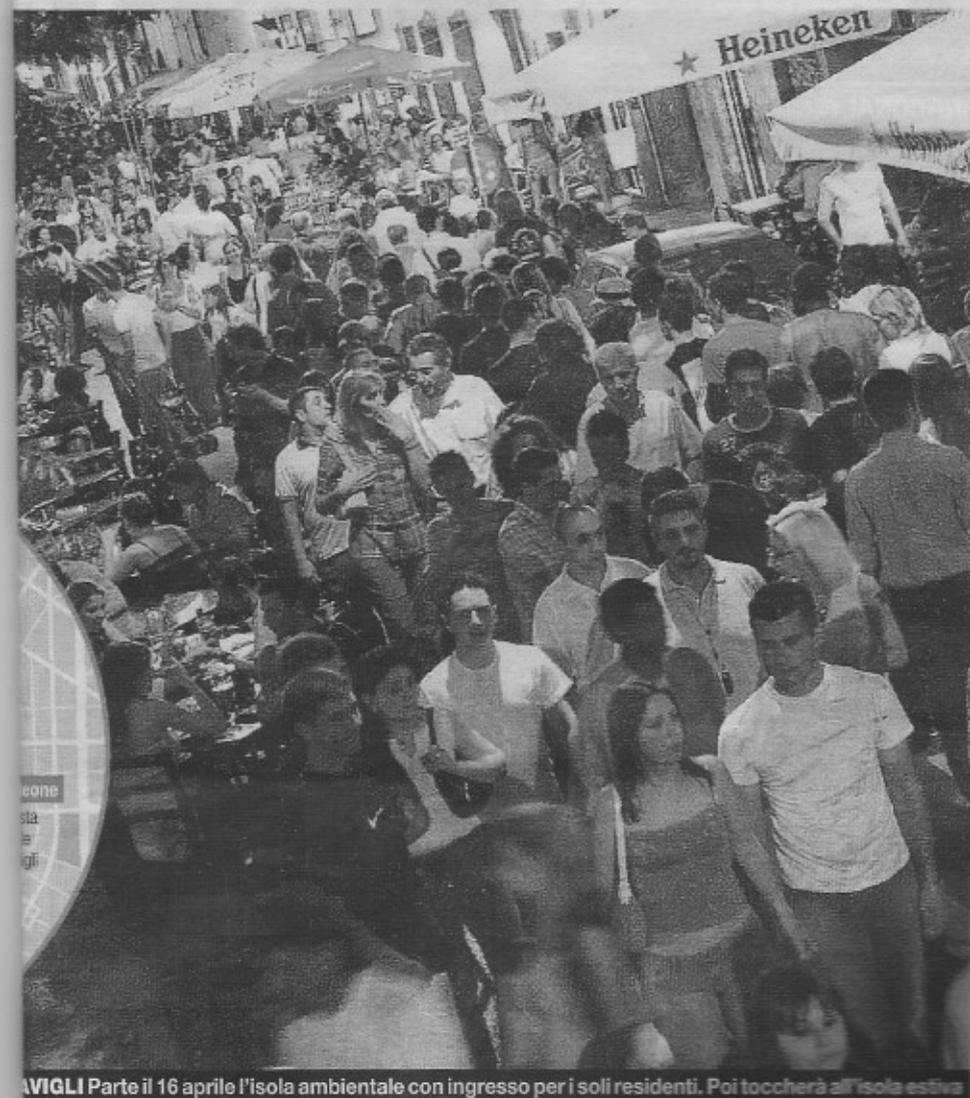
GOZI Nella via Sarpi, 85 titolari sono italiani, altrettanti si. Negli ultimi dieci anni la zona è stata letteralmente sa dai grossisti che rappresentano il principale problema

435

I METRI in cui si estende l'isola pedonale di via Dante, da Cordusio a Cairoli. L'area è interdetta al traffico dal '97. Residenti e negozianti lamentano che ci sono troppi abusivi e mendicanti

ntali. Scontro Comune-commercianti

Sarpi e in Montenapoleone. I comitati: pronti a scendere in piazza



AVIGLI Parte il 16 aprile l'isola ambientale con ingresso per i soli residenti. Poi toccherà all'isola estiva

L'ALLARME

«Corso Garibaldi a rischio Hanno chiuso 40 negozi»

«Traffico limitato per sei mesi? Se lo facciamo mettere per iscritto. Per noi la 'Ztl' è tutt'oggi un'agonia». Giovanna Bucco, vicepresidente dei commercianti di corso Garibaldi, è solidale con i colleghi di via Sarpi.

È così disastrosa la Ztl?

«Un fallimento per il commercio. Qui hanno chiuso 40 negozi in pochi anni. Qualche altro

chiuderà».

Perché?

«Prima la sperimentazione di isola ambientale, che è durata quattro anni, poi si è aggiunto un anno per il cantiere e i lavori di riqualificazione. A quel punto i prezzi

delle case si sono rivalutati e gli affitti dei negozi raddoppiati».

Poi?

«Parcheggi per chi non è residente non ne sono stati fatti, non siamo diventati isola pedonale né mai ci era stato promesso. Persino i fornitori stortano il naso e il bacino di utenza dei residenti non è sufficiente a farli vivere».

P.D.A.



Giovanna Bucco

IL PRECEDENTE

e senz'auto? Ha funzionato, ora via abusivi e gazebo»

nti: lo shopping è cresciuto e gli immobili hanno acquistato valore. Però servono più controlli

le...». Aranci-
nici, bibite e
L. «E quante
pace o salva-
gelo. «Un ve-



na Galante, titolare de *Le scarpe di Paolo* e vicepresidente dell'AscoDante. Lo struscio è un mercato (anche ieri, per la verità). Una fisarmonica per l'elemosina un rollottino per il bambino. Il

passa nelle mani di sette diversi assessori al Traffico. Eppure, mentre il progetto accelera con sindaco Formisano e il 1° gennaio 1997 s'inaugura. Lo stop

Preoccupati i commercianti, insoddisfatti i cittadini: la partenza delle nuove isole ambientali sembra in salita. Il 16 aprile i «pilomat», i dissuasori elettronici, si alzeranno inesorabili a delimitare la vasta area che va dalla Darsena alle vie Magolfi, sul Naviglio Grande, e Borsi, su quello Pavese. Entro fine mese, toccherà al cuore di Chinatown: la delibera portata in giunta ieri dall'assessore al Traffico, Edoardo Croci, istituisce sperimentalmente la zona a traffico limitato (Ztl), con ingresso in auto riservato ai residenti, in via Paolo Sarpi.

Tra sei mesi si valuterà l'impatto sul quartiere. «È solo un primo passo, in vista della pedonalizzazione di entrambe le vie. Se non funziona — promette il vicesindaco Riccardo De Corato — siamo pronti a rivederla. L'amministrazione non ha sposato l'isola. L'hanno chiesta i cittadini». Chiude alle auto anche via San Raffaele, una parallela di Santa Radegonda che sbucca sul corso Vittorio Emanuele. Rinviata di qualche settimana, invece, la decisione sulla trasformazione in Ztl di via Montenapoleone.

L'esperimento di chiusura della «punta di diamante» del Quadrilatero durante la Settimana della Moda ha rinforzato la schiera degli oppositori e, ieri, nel corso di un incontro in piazza Beccaria tra assessore Croci, rappresentanti dei consigli di zona e Unione del Commercio, si è imposta una brusca frenata sul tema. Claudia Buccellati, portavoce dei commercianti, chiarisce con fermezza: «Montenapoleone deve rimanere asse di scorrimento con divieto totale di sosta. Ogni altro progetto è una follia». No, poi, all'inserimento di via Bigli nell'isola, chiesto dal CdZ 1.

VIA PAOLO SARPI — Prima dell'estate saranno posizionate le telecamere per il controllo degli accessi in via Sarpi. Intanto, entro fine mese la «Ztl» sarà tenuta a battesimo dai vigili urbani. Due finestre per il carico scarico delle merci in orari ancora da definire. «È un punto fondamentale del pacchetto di provvedimenti per il quartiere — aggiunge De Corato —. Stiamo intervenendo a largo raggio contro abusi e illegalità». Tasto dolente. Il presidente dell'Associazione Vivi Sarpi, Pier Franco Lionetti, infatti, precisa: «La sperimentazione a Ztl va bene se è breve. Ma non basta se non si delocalizza l'ingrosso». E tempi brevi della sperimentazione li chiede Franco Marini, presidente dell'associazione di via Sarpi (170 negozi, metà titolari sono italiani, metà cinesi): «Si fanno gli esperimenti sulla nostra pelle. Abbiamo chiesto che sia messo nero su bianco il tempo della sperimentazione. Il nostro è un sì condizionato».

I NAVIGLI — La zona a traffico limitato è cosa fatta. «Meno traffico, meno smog e rumore», precisa Croci. Entro 3 anni la pedonalizzazione, quando sarà pronto il parcheggio in Darsena. Ma si trovano scontenti sia tra i residenti sia tra i commercianti. I primi, perché costretti a sborsare 51 euro per il telecomando che aziona i pilomat. «Un giorno di pratiche burocratiche», scrive Lucio Zucchi. «Perché dobbiamo pagare per entrare in casa nostra. Meglio le telecamere», precisa Gabriella Valassina. Ma il vero scontro nascerà per la tradizionale isola pedonale estiva sui Navigli, con due associazioni (Navigli Domani e Naviglio Grande) che hanno presentato due distinti progetti, con chiusura totale al traffico di 6 e di 3 mesi. E il presidente del consiglio di zona 6, Massimo Girtanner, precisa: «Senza strisce gialle nelle vie limitrofe niente isola d'estate. Chi lo spiega ai cittadini, costretti a pagare per il pilomat, che tra un mese, a metà maggio non entreranno più neppure loro in auto nella zona, né potranno parcheggiare fuori dall'isola?».

Paola D'Amico

La scheda

- **IL PIANO**
Al via le isole ambientali volute da Palazzo Marino per Navigli, via Sarpi e Montenapoleone
- **LA PROTESTA**
Commercianti e cittadini: siamo pronti a scendere in piazza



NAVIGLI Parte il 16 aprile l'isola ambientale con ingresso

«Via Dante senz'auto? Ha fu

Abitanti e negozianti: lo shopping è cresciuto e gli

«Quante brutte bancarelle...». Arancini-sfoglie-cannoli, vestiti etnici, bibite e panini. L'isola dei chioschi. «E quante firme...». Chi vuole i voti, la pace o salvare le balene. L'isola dei gazebo. «Un vero fastidio...». Troppo, par di capire. Tanto, da partorire una petizione. Altre firme: i commercianti di via Dante chiedono «a Comune e vigili urbani più ordine e attenzione alla nostra isola». Che è pedonale dal 1997 ed «è un esperimento felice». E però «non si creda che basti chiudere una strada per risolvere i problemi». E no. In questi 435 metri da Cordusio a Cairoli «c'è confusione negli arredi e nei colori dei déhor». Per non dire di «ambulanti e mendicanti». Ma no, diciamolo: «Una piaga».

L'isola che c'è è un avviso ai naviganti: agire con attenzione. Altrimenti, come in via Dante, «il sabato e la domenica è la corte dei miracoli», racconta An-



GLI AFFARI

Affari d'oro per le vetrine nei 435 metri da Cordusio



AVVIGLI Parte il 16 aprile l'isola ambientale con ingresso per i soli residenti. Poi toccherà all'isola estiva

L'ALLARME

«Corso Garibaldi a rischio Hanno chiuso 40 negozi»

«Traffico limitato per sei mesi? Se lo facciano mettere per iscritto. Per noi la 'Ztl' è tutt'oggi un'agonia». Giovanna Bucco, vicepresidente dei commercianti di corso Garibaldi, è solidale con i colleghi di via Sarpi. È così disastrosa la Ztl? «Un fallimento per il commercio. Qui hanno chiuso 40 negozi in pochi anni. Qualche altro chiuderà».



Giovanna Bucco

Perché? «Prima la sperimentazione di isola ambientale, che è durata quattro anni, poi si è aggiunto un anno per il cantiere e i lavori di riqualificazione. A quel punto i prezzi delle case si sono rivalutati e gli affitti dei negozi raddoppiati».

Poi? «Parcheggi per chi non è residente non ne sono stati fatti, non siamo diventati isola pedonale né mai ci era stato promesso. Persino i fornitori stortano il naso e il bacino di utenza dei residenti non è sufficiente a farci vivere».

P.D.A.

IL PRECEDENTE

«te senz'auto? Ha funzionato, ora via abusivi e gazebo»

...anti: lo shopping è cresciuto e gli immobili hanno acquistato valore. Però servono più controlli

... Aranci-
... bibite e
... «E quante
... o salva-
... «Un ve-
... di capire.
... zione. Altre
... Dante chie-
... più ordi-
... ». Che è
... sperimento
... che basti
... i pro-
... da Cor-
... negli ar-
... Per non dire
... Ma no, di-



na Galante, titolare de *Le scarpe di Paolo* e vicepresidente dell'AscoDante. Lo struscio è un mercato (anche ieri, per la verità). Una fisarmonica per l'elemosina, un palloncino per il bambino. E via così. In questi mesi, dice la signora Anna, «abbiamo chiesto un segnale d'attenzione». Partita persa. Bisogna accontentarsi della vista Castello e tirare diritto. «Eppure basterebbe così poco», si commenta. Qualche vigile urbano in più («Non possiamo andare mica da un ambulante e dirgli: via di qui»), l'obbligo di rendere i chioschi tutti uguali e legali («I bar seguono regole rigidissime e guardi come vendono i dolci!»), il divieto d'installazione di gazebo politici («Hanno le loro sedi: le usino!»).

Ha storia lunga e travagliata, l'isola di via Dante. I commercianti guidati da Giorgio Montingelli raccolgono diecimila firme nel 1990. Dopodiché, la pratica

passa nelle mani di sette diversi assessori al Traffico. Eppure, niente. Il progetto accelera con sindaco Formentini e il 1° gennaio 1997 s'inaugura. Lo stop alle auto «ha dato un beneficio incredibile», osserva Montingelli. Fine del traffico e via agli affari. Via Dante s'aggiunge a corso Vittorio Emanuele nell'altro asse dello shopping. Il Quadrilatero dei vip di là, l'isola degli altri di qua.

Non c'è neppure un cartello «in vendita», in via Dante. Piuttosto, chi rinnova e chi resta. È l'effetto isola. I grandi marchi sono in coda per metter su vetrina. Le offerte di buonuscita sono a cinque-sei zeri, gli affitti alle stelle. Un imprenditore ha appena firmato un contratto da oltre 400mila euro l'anno. «Ne vale la pena», si sussurra e si sorride. Nonostante gazebo e bancarelle, «gli affari vanno». Roba da metterci la firma.

Armando Stella

GLI AFFARI

Affari d'oro per le vetrine aperte nei 435 metri da Cordusio a Cairoli